

The Jackal arrivano su Prime Video con una serie comedy, tra le «guest star» del collettivo partenopeo anche Achille Lauro. In un appartamento di Gianturco esplose la creatività di un'agenzia «con molte idee e poco budget»: storia autobiografica

Francesca Bellino

Il mondo dei social network non è fatto solo di star di TikTok ed influencer da milioni di follower, ma di lavoro creativo e costante che rimane nascosto. Il collettivo comico napoletano The Jackal, esploso nel 2006 con la parodia sugli effetti di «Gomorra» sulla gente grazie all'omonimo canale YouTube, si è ispirato alla propria esperienza lavorativa e di vita per realizzare una serie comedy che elogia questo mondo sommerso abitato da persone inventive e infaticabili, «Pesci piccoli. Un'agenzia. Molte idee. Poco budget», disponibile in esclusiva su Prime Video da domani.

L'ambientazione e molte situazioni raccontate nei sei episodi girati in un appartamento nella zona industriale di Napoli, a Gianturco, ricordano gli inizi del collettivo. Nel cast della serie sono presenti tutti gli «sciacalli» del gruppo, Fabio Balsamo, Gianluca Fru, Aurora Leone e Ciro Priello, più nuovi volti tra i quali Veronica Mazza e Martina Tinnirello che interpreta Greta, manager declassata e mandata in provincia per punizione per aver schiaffeggiato Achille Lauro che fatica a integrarsi con il gruppo. Di Napoli i protagonisti hanno portato nella serie l'accento, le scelte musicali e la simpatia e hanno tenuto fuori gli stereotipi ormai consumati. «Non possiamo fare a meno di essere napoletani, ma lo siamo a modo nostro», spiega il regista della serie Francesco Ebbasta, tra i fondatori della posse partenopea.

«Napoli è presente in tutti gli episodi, ma la nostra è una città contemporanea fatta di realtà innovative, che parla con inglesismi e usa il digitale», puntualizza Balsamo: «Non c'è il mare, non c'è la pizza, non c'è la camorra, ma la città è presente nei rapporti umani. È una Napoli inusuale, lontana dagli stereotipi, in cui si mangiano le piadine e dalle finestre si vede il Monte Somma, non il Vesuvio». Ad arricchire il potenziale comico della serie, prodotta da The Jackal con Mad Entertainment e in collaborazione con Prime Video, c'è anche la presenza di

«LA NOSTRA CITTÀ NON È FATTA DI PIZZA E MANDOLINO MA NON È NEMMENO QUELLA DI GOMORRA: MANGIAMO PIADINA»



IN UFFICIO SENZA PRENDERSI SUL SERIO
Due scene di «Pesci piccoli - Un'agenzia. Molte idee», da domani su Prime Video

«Sì, questa è la nostra realtà. C'è «Mare fuori», ma siamo tutti in po' più educati e il carcere è il nostro ufficio», scherza Priello che nel suo passato in solitaria vanta la vittoria della prima edizione di «Lo!».

«Nelle prime due puntate», specifica il regista, «abbiamo preso come riferimento le sitcom che avevamo fatto, dal terzo episodio la serie si prende una certa libertà da quel meccanismo, la quarta puntata è un omaggio dichiarato a «The office», la quinta è più drammatica, la sei più scorretta». «Sogno dieci stagioni di «Pesci piccoli», ammette Fru, «è un progetto che ci unisce facciamo tanto. Anche quando lavoriamo fuori mettiamo il massimo, ma quando gli Avengers si riuniscono c'è una grande forza». «Fin da quando eravamo piccoli», rilancia Ciro, «il nostro sogno era raccontare storie attraverso il cinema e le serie. Nel tempo ci siamo riusciti, spero di poter continuare a raccontare storie divertendoci».

«Anche con le esperienze individuali ci divertiamo, ma è bello farle e poi tornare a casa con qualcosa di nuovo», racconta Aurora Leone: «Questa serie è un'idea inesauribile. La vita nostra quotidiana è piena di aneddoti, abbiamo dovuto scegliere tra i tanti!». Chiude Priello, che sogna due cose: «Di non perderci mai come gruppo e... il quarto scudetto del Napoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«IL NOSTRO SOGNO? NE ABBIAMO DUE: NON PERDERCI MAI COME GRUPPO E VINCERE IL QUARTO SCUDETTO»

«Restiamo pesci piccoli ma contro l'oleografia»

Il chitarrista

«Pomigliano jazz» annuncia la prima star: Mike Stern



Mike Stern è il primo ospite confermato alla ventottesima edizione di «Pomigliano jazz». Il chitarrista statunitense si esibirà per la prima volta al festival diretto da Onofrio Piccolo sabato 29 luglio. Sul palco, allestito nell'invaso del parco pubblico di Pomigliano d'Arco, sarà accompagnato da una super formazione che include Dennis Chambers alla batteria; sua moglie Leni Stern alla chitarra elettrica, n'goni e voce; Bob Franceschini al sax; Jimmy Haslip al basso elettrico. Il programma della serata sarà

un viaggio musicale attraverso l'enorme discografia del musicista originario del Massachusetts, una delle figure di primo piano nella storia chitarristica moderna. I biglietti per assistere al concerto - che avrà un set d'apertura con un artista annunciato nei prossimi giorni - fino al 30 giugno costeranno 15 euro + preventidita. Successivamente e fino al giorno dello spettacolo il biglietto avrà un costo di 20 euro + preventidita. Per i ragazzi under 18 i biglietti sono disponibili al prezzo ridotto di 10 euro + diritti di preventidita.

una special guest in ogni puntata: Herbert Ballerina, Achille Lauro, Giovanni Muciaccia, Gabriele Vagnato, Valentina Barbieri e Mario «il Ginnasio» Terrone.

«In questi anni abbiamo capito che non esiste una ricetta per il successo, ma un percorso per essere sempre più se stessi. È quello che stiamo cercando di fare», continua Fabio: «Nel nostro lavoro c'è dignità e consapevolezza di quello che facciamo. È importante guardare dove si è arrivati, non soltanto dove non si è ancora arrivati». Alcune storie e molti «rituali tradizionali» sono presi da gusti e ossessioni reali: «La bolla delle merendine, per esempio, ce l'abbiamo davvero nei nostri uffici», svela Fru, «noi ci siamo sentiti e ancora ci sentiamo pesci piccoli: quando sono entrato nel gruppo erano sogliole medie».

Napoli chiama le città della musica E pensa al palasport che non c'è

Stefano Prestisimone

Dopo Milano e Cremona, sbarca a Napoli la terza edizione del «Tum-Festival del turismo musicale», ideato da Butik, impresa sociale di sole donne, un evento inedito e originale nel panorama italiano per mettere in connessione gli operatori della musica e quelli del turismo.

Il via con il prologo del 29 giugno per un percorso a tappe che «prevede la mappatura e l'ascolto del territorio, coinvolgendo operatori turistici e musicali della città, con l'obiettivo di affermare il ruolo di Napoli come Città della Musica e di porre le basi per la costruzione di una strategia di turismo musicale cittadina», sostiene Ferdinando Tozzi, delegato del sindaco per la musica e l'audiovisivo. Il 29 giugno al Pan ci sarà il convegno «I Comuni musicali in Italia: tavolo di lavoro per la costruzione di una rete

nazionale», e l'invito riguarda Bologna, Brescia, Busseto, Catania, Cremona, Melpignano, Pesaro, Torino, Verona. Al momento l'unico evento musicale in programma è quello nella fase clou di ottobre (dal 20 al 22), quando al Trianon ci sarà James Senese in concerto, «un live che coincide con il quarantennale del suo primo disco solista», aggiunge Alessia Naldini di Butik. Altri eventi dovrebbero scaturire dagli incontri tra gli operatori che si terranno in estate. Nella serata di Senese ci sarà spazio per

IL «TUM-FESTIVAL» INSEGUE IL TURISMO LEGATO AI SUONI SENESE TESTIMONIAL DELL'EDIZIONE PARTENOPEA

giovani partenopei. «Napoli è una capitale della musica nel mondo. Le nostre canzoni classiche sono conosciute e cantate ovunque, quindi il turismo musicale qui può trovare la massima espressione», dichiara Teresa Armato, assessore al Turismo del Comune: «Da una statistica è emerso che 5 milioni di persone girano l'Italia per turismo musicale, quindi creare opportunità di viaggio a Napoli grazie alla musica vuol dire promuovere, scoprire e riscoprire luoghi. Per farlo occorre una sinergia tra gli operatori del settore musicale e turistico. Proprio come si propone di fare questo festival, che prevede, accanto alle iniziative musicali, tavoli di confronto e di condivisione». In realtà occorrerebbe anche una grande struttura al coperto per la musica (oltre che per lo sport), come il vecchio Palargento la cui ricostruzione è un miraggio da oltre 20 anni. «È un tema importante,



SASSOFONO James Senese

l'amministrazione se ne sta occupando e speriamo qualcosa possa accadere a breve», aggiunge Tozzi. «Mi sento molto coinvolto in questo progetto», sottolinea Marisa Laurito: «Quattro anni fa abbiamo aperto il Trianon Viviani e gli abbiamo dato il nome di «teatro della canzone napoletana». Napoli è una città musicale e andrebbe trattata come New Orleans dove sono stata tante volte con Arbore. Quest'anno aprirò il teatro con Senese. E quindi i concerti di James al Trianon diventano due».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«El pueblo unido»: variazioni al piano

Alle 20.15 a Villa Pignatelli per il «Maggio della musica» il pianista Andrea Rebaudengo eseguirà per la prima volta a Napoli, il ciclo delle 36 variazioni per pianoforte «The people united will never be defeated!», ovvero «El pueblo unido jamas será vencido», scritte dal musicista Frederic Rzewski nel 1975, due anni dopo il sanguinoso colpo di stato di Pinochet. Il ciclo di variazioni sul tema della canzone popolare cilena rappresenta un capolavoro di romanticismo moderno, perfetto per Rebaudengo, solista di rango e colonna dell'ensemble Sentieri Selvaggi, nel cinquantesimo anniversario del golpe fascista a Santiago, l'11 settembre 1973. E per ricordare quel tragico evento prova mattutina del concerto al pubblico degli studenti e dei giovani: alle 11 Rebaudengo dialogherà con Stefano



Valanzuolo e racconterà la storia del pezzo in un dietro le quinte inedito e appassionante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CINQUANT'ANNI DAL GOLPE FASCISTA IN CILE, REBAUDENGO RILEGGE L'OMAGGIO DI FREDERIC RZEWSKI ALL'INNO RESISTENTE